



“Entrò per rimanere con loro”

(Lc 24,29):

“Lo ospitò in casa sua”

(Lc 11,38).

I Riti di Comunione della S. Messa

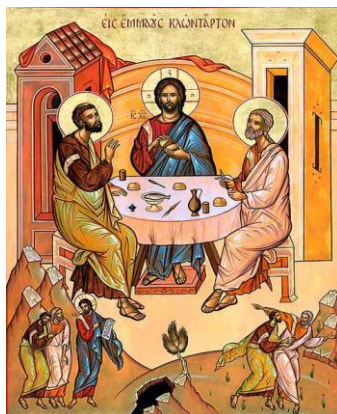
II PARTE - PRIMA SEZIONE DEL TEMPO ORDINARIO NEL 2023

DIOCESI SUBURBICARIA DI FRASCATI
UFFICIO LITURGICO

**L'EUCARISTIA,
FONTE - MODELLO - CULMINE
DELLA VITA CRISTIANA
E PARADIGMA DI SINODALITÀ**

**Percorso pastorale
QUADRIENNALE (2019-2023)**

**per riscoprire la S. Messa,
mistero della fede
da accogliere, celebrare,
adorare e vivere
quotidianamente**



Sussidio liturgico n° 16
per la cura della Celebrazione

*Monizioni
per la spiegazione
dei gesti e delle preghiere
della S. Messa*

*e
Introduzioni
per la Liturgia della Parola*

INTRODUZIONE

*Dio abita
dove lo si lascia entrare*
Martin Buber

All'inizio del 2023 ci raggiunge un nuovo Sussidio per il nostro Percorso pastorale diocesano sulla S. Messa: stesso titolo del precedente, ma diversa immagine di copertina...

A Natale siamo invitati ad accogliere nella nostra vita il Verbo di Dio che si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi; ogni volta che riceviamo la SS. Eucaristia non siamo chiamati a vivere la medesima accoglienza del Verbo fattosi carne, del Verbo fattosi Pane di vita eterna? Non si tratta, a ben vedere, di vivere sempre e sempre di nuovo il Vangelo di Emmaus e di Betania?

L' *admirabile commercium* è sempre innanzi a noi... a Betlemme e nella S. Messa.

In questa luce...

Il presente Sussidio n° 16 e ...

1. Il presente Sussidio si sofferma ancora sui Riti di Comunione

Il presente Sussidio n° 16, proseguendo la spiegazione dei vari momenti e riti della S. Messa, si sofferma ancora – in continuità col Sussidio n° 15 – sui *Riti di Comunione*. Essi sono così presentati nell'*Ordinamento Generale del Messale Romano*, al n° 80: *“Poiché la celebrazione eucaristica è un convito pasquale, conviene che, secondo il comando del Signore, i fedeli ben disposti ricevano il suo Corpo e il suo Sangue come cibo spirituale. A questo mirano la frazione del pane e gli altri riti preparatori, che dispongono immediatamente i fedeli alla Comunione”*.

In particolare ci concentreremo qui sulla frazione del pane e la sua litania – *l'Agnus Dei* –, sulla processione che conduce a partecipare dell'Eucaristia e il suo canto, sulla Comunione Eucaristica e la silenziosa preghiera che la segue e, infine, sulla preghiera dopo la Comunione.

2. Articolazione del Sussidio

Dal punto di vista strutturale, il Sussidio si articola in due parti:

- nella prima parte, sono offerti ***alcuni contributi per sostenere il confronto sinodale sulla pastorale liturgica – il “cantiere da aprire per una liturgia ospitale”*** –;
- nella seconda parte, come nei precedenti sussidi, offre **2 ‘monizioni’** per ogni domenica:
 - 1) ***la prima, da farsi prima dell’inizio della celebrazione;***
 - 2) ***la seconda, da farsi prima della proclamazione delle letture bibliche.***

Come sempre, è evidente che tali piccole monizioni costituiscono solo delle sollecitazioni – un invito – a conoscere di più e meglio la S. Messa, per celebrarla e viverla più attivamente.

Elaborate e scritte pensando alle assemblee domenicali parrocchiali, le monizioni vorrebbero raggiungere tutti, comunicando l'essenziale del rito, segno, aspetto del mistero eucaristico ecc. che spiegano con linguaggio semplice e immediato.

Le monizioni che seguono possono essere lette (o proposte più liberamente, facendo riferimento al testo) dal Sacerdote celebrante o da altra persona da Lui incaricata.

Il Sussidio continua anche a suggerire di **3) proporre - valorizzare l'Antifona di Comunione**, per sottolineare il legame tra la Mensa della Parola e la Mensa Eucaristica.

- Completano il Sussidio ***alcune segnalazioni*** di appuntamenti particolari che vivremo sino all'inizio della prossima Quaresima.

**... il Sussidio per la Domenica della Parola
in regalo, e ...**

Tra queste segnalazioni, merita una speciale menzione quella relativa alla

DOMENICA DELLA PAROLA, che vivremo il prossimo 22 gennaio.

L'ULD, sperando di fare cosa gradita, in unione al presente Sussidio, a motivo della sua configurazione catechetica sulla S. Messa, fa dono – in formato digitale – del ***Sussidio elaborato per l'occasione*** dalla San Paolo Editrice. Un piccolo, prezioso strumento da valorizzare...

... il Sussidio n° 17!

Insieme al presente *Sussidio n° 16* e al *Sussidio della San Paolo per la Domenica della Parola*, l'Ufficio liturgico diocesano mette a disposizione anche il ***Sussidio n° 17***, di cui più ampiamente si potrà leggere anche nelle pagine che seguono.

Esso differisce da tutti i precedenti (peraltro, ordinatamente segnalati al termine di queste pagine), poiché è costituito da **28 piccole, sintetiche introduzioni alla S. Messa**: uno strumento pastorale che vuole essere **un (nuovo) invito a (ri)scoprire la S. Messa, per viverla e testimoniarla!**

Tornano alla mente le parole che il Santo Padre Benedetto XVI rivolse alla nostra Comunità Diocesana il 15 luglio del 2012: “ *Rimanete saldi nella fede, radicati in Cristo mediante la Parola e l'Eucaristia; siate gente che prega, per rimanere sempre legati a Cristo, come tralci alla vite, e al tempo stesso andate, portate il suo messaggio a tutti, specialmente ai piccoli, ai poveri, ai sofferenti. In ogni comunità vogliatevi bene tra voi, non siate divisi ma vivete da fratelli, perché il mondo creda che Gesù è vivo nella sua Chiesa e il Regno di Dio è vicino* ”!

Amen!

Semper in Christo vivas, Pater Sancte!

Tutti i membri dell'ULD

Frascati, 6 gennaio 2023,
solennità dell'Epifania del Signore.

Sollecitazioni per il cammino sinodale

Il “cantiere” da aprire per una liturgia ospitale

*Contributi per sostenere il confronto sinodale
e curare le nostre celebrazioni*

**Il punto di partenza della nostra riflessione:
la vita liturgica nella Sintesi diocesana del I anno di cammino sinodale.**

Nella Sintesi diocesana si trovano delineati:

UN ORIZZONTE POSITIVO

“La ricchezza di ritrovarsi uniti nella Celebrazione Eucaristica e quella che si riceve quando ci si apre alla dimensione diocesana (collaborazione di gruppi parrocchiali con la Diocesi).

C'è una maggiore attenzione alle celebrazioni eucaristiche grazie al Triennio Pastorale Eucaristico che la nostra Diocesi sta vivendo e che è anche scandito dai Sussidi dell'Ufficio Liturgico Diocesano.

Si ha consapevolezza dell'importanza fondamentale di una sempre più attiva partecipazione dei fedeli alla liturgia, ossia ad una sempre maggiore conoscenza dell'eucaristia per viverla”.

e UN ORIZZONTE NEGATIVO, o meglio, “STIMOLANTE” per il nostro futuro impegno pastorale

“La scarsa partecipazione alle celebrazioni eucaristiche, percepite da molti come troppo lunghe, noiose e spesso poco coinvolgenti, fa perdere di vista la centralità dell'Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana.

Alcuni lamentano di non conoscere adeguatamente la Santa Messa, di non capirne i simboli e i segni”.

Il “cantiere” della liturgia: cura della celebrazione e formazione liturgica del popolo.

La **CURA DELLA CELEBRAZIONE** (per quanto attiene i suoi tempi e le sue dinamiche, i suoi molti registri comunicativi, la cura dei canti e dell'omelia...) e la **FORMAZIONE LITURGICA DEL POPOLO SANTO DI DIO** (in ogni modalità che si reputi opportuna ed efficace) si confermano come la strada maestra su cui insistere con determinazione e pazienza, con sapienza e intelligenza. La recente Lettera Apostolica “*Desiderio desideravi*” del Santo Padre Francesco ci incoraggia... vale veramente la pena impegnarsi perché, *formati alla liturgia*, siamo poi *formati dalla liturgia* nella nostra quotidiana, concreta esperienza di vita cristiana.

Nella luce di quanto appena detto, quale *stimolo alla riflessione e alla pastorale liturgica*, si propongono di seguito due documenti e, in allegato al presente Sussidio, si offre un ulteriore “strumento” da valorizzare per la formazione liturgica (*Sussidio liturgico n° 17*).

Due ‘documenti’ per riflettere:

- 1) Il primo è costituito dalle pagine dedicate alla **vita liturgica nel Documento di lavoro per la tappa continentale del Sinodo dei Vescovi** - “*Allarga lo spazio della tua tenda*” (Is 54,2) -, liberamente accessibile per intero sul sito della Santa Sede.
Colpisce come, a livello mondiale, ritroviamo istanze ben manifestatesi anche nel nostro territorio (italiano, regionale e diocesano).
- 2) Il secondo è costituito da **tre schede per il lavoro nelle parrocchie: perché la riflessione sinodale si concretizzi in azione pastorale, se si vuole...**
È la logica del “cantiere”, che i Vescovi italiani hanno proposto alle Chiese del nostro Paese attraverso i ben noti “Cantieri di Betania”.
Le schede, elaborate dalla Diocesi di Faenza in origine e assai riviste dal nostro ULD, ci danno occasione per ricordare con gratitudine la figura e il ministero di S.E. Mons. Luigi Liverzani, che tanto si prodigò per l’attuazione della Riforma liturgica nella nostra Chiesa (chi non ricorda il Libretto dei canti con la copertina verde chiaro o il 25° di Episcopato del Vescovo, con la celebrazione del Congresso Eucaristico Diocesano?).

Un ulteriore, prezioso strumento per la formazione liturgica: il *Sussidio liturgico n° 17*



(RI) SCOPRIRE LA SANTA MESSA 28 sintetiche “introduzioni” alla Celebrazione Eucaristica

Queste ‘mini-catechesi’ eucaristiche, preparate dalla Prof. Luciana De Magistris, membro dell’Ufficio Liturgico Diocesano, sono ‘germinate’ in una Comunità parrocchiale della nostra Diocesi – San Pio X a Grottaferrata – dove si è *concretamente* vissuto il *Percorso pastorale diocesano sull’Eucaristia*, anche con la proposta di ritiri parrocchiali dedicati all’una o all’altra parte della S. Messa, e sono ora generosamente messe a disposizione di tutti coloro vogliano immergersi (*ancora una volta o per la prima volta...*) nello splendore del mistero dell’Eucaristia celebrata, per viverla più profondamente.

“Allarga lo spazio della tua tenda”

(Is 54,2)

DOCUMENTO DI LAVORO
PER LA TAPPA CONTINENTALE



Fonte, dove reperire anche il documento completo:

<https://www.synod.va/content/dam/synod/common/phases/continental-stage/dcs/Documento-Tappa-Continentale-IT.pdf>

3.5 Vita sinodale e liturgia

(sottolineature nostre)

88. Le sintesi sottolineano in molti modi il profondo legame tra sinodalità e liturgia: «Nel “camminare insieme”, la preghiera, la devozione a Maria come discepolo missionaria in ascolto della Parola, la lectio divina e la celebrazione liturgica ispirano il senso di appartenenza» (CE Colombia).

Un profondo radicamento

89. L'Eucaristia è già, in sé stessa, “sorgente e vertice” del dinamismo sinodale della Chiesa. «La celebrazione liturgica e la preghiera sono vissute come una forza di unione e di mobilitazione delle energie umane e spirituali. È opinione prevalente che la preghiera favorisca la gioia di vivere e il senso di comunità, perché è vista come un punto di riferimento, un luogo di forza e un'oasi di pace. [...] i contributi sottolineano due modalità da sviluppare in vista di un cammino sinodale: l'unità della comunità e la gioia di vivere. Questo cammino passerebbe attraverso i grandi raduni liturgici (pellegrinaggi...), per alimentare la pietà popolare, rinnovare la fede, nutrire il sentimento di appartenenza, e quindi accompagnare meglio i cristiani affinché testimonino il Vangelo della carità di fronte al comunitarismo e al ripiegamento identitario, sempre più visibili e aggressivi» (CE Burkina Faso e Niger).

90. In Paesi di diverse aree del mondo «il legame con la Chiesa di molti battezzati passa soprattutto attraverso il fenomeno della religiosità popolare. [...] Molte persone la considerano un segno di appartenenza alla Chiesa; per questo, dobbiamo promuover[la] ed evangelizzar[la], in vista di una partecipazione più intensa e di una incorporazione consapevole nella vita cristiana» (CE Panama).

Tensioni da governare: rinnovamento e riconciliazione

91. Molte sintesi incoraggiano fortemente l'attuazione di uno stile sinodale di celebrazione liturgica che permetta la partecipazione attiva di tutti i fedeli nell'accoglienza di tutte le differenze, nella valorizzazione di tutti i ministeri e nel riconoscimento di tutti i carismi. L'ascolto sinodale delle Chiese registra molte questioni da affrontare in questa direzione: dal ripensamento di una liturgia troppo centrata sul celebrante, alle modalità di partecipazione attiva dei laici, all'accesso delle donne a ruoli ministeriali. «Pur rimanendo fedeli alla tradizione, alla sua originalità, antichità e uniformità, cerchiamo di rendere la celebrazione liturgica più viva e partecipata da tutta la comunità dei credenti: sacerdoti, laici, giovani e bambini, che leggono i segni del tempo con un solido discernimento. I giovani stanno cercando di trovare spazio nella liturgia con i canti ed è positivo» (CE Etiopia).

92. A questo riguardo, l'esperienza delle Chiese registra anche nodi di conflitto, che devono essere affrontati in modo sinodale, quali il discernimento del rapporto con i riti preconciliari: «Le divisioni sulla celebrazione della liturgia si sono riflesse nelle consultazioni sinodali. «Purtroppo la celebrazione dell'Eucaristia è vissuta anche come motivo di divisione all'interno della Chiesa. In ambito liturgico, la questione più comune è la celebrazione della Messa preconciliare». Ci si lamenta delle limitazioni all'utilizzo del Messale del 1962; molti ritengono che le differenze sul modo di celebrare la liturgia «a volte raggiungono il livello dell'animosità. Persone che si collocano su entrambi i versanti riferiscono di sentirsi giudicate da chi ha una diversa opinione» (CE USA). L'Eucaristia, sacramento dell'unità nell'amore in Cristo non può diventare motivo di confronto, ideologico, frattura o divisione. Inoltre, con incidenza diretta sulla vita di molte Chiese, esistono elementi di tensione specifici dell'ambito ecumenico, come ad esempio la condivisione dell'Eucaristia. Ci sono infine problemi relativi alle modalità dell'inculturazione della fede e del dialogo interreligioso, che interessano anche le forme della celebrazione e della preghiera.

93. Le sintesi non mancano di mettere in evidenza anche i limiti principali della prassi celebrativa, che ne oscurano l'efficacia sinodale. In particolare, vengono sottolineati: il protagonismo liturgico del sacerdote e la passività dei partecipanti; la distanza della predicazione dalla bellezza della fede e dalla concretezza della vita; la separazione tra la vita liturgica dell'assemblea e la rete familiare della comunità. La qualità delle omelie è segnalata quasi unanimemente come un problema: si auspicano «omelie più profonde, centrate sul Vangelo e le letture del giorno, e non sulla politica, che facciano uso di un linguaggio accessibile e attraente e facciano riferimento alla vita dei fedeli» (Chiesa maronita).

94. Particolare fonte di sofferenza sono tutte quelle situazioni in cui l'accesso all'Eucaristia e agli altri Sacramenti è ostacolato o impedito da una varietà di cause: è forte la richiesta di trovare soluzioni a queste forme di deprivazione sacramentale. Si citano ad esempio le comunità che vivono in aree molto remote, o l'uso di prevedere tariffe per l'accesso alle celebrazioni, che discrimina i più poveri. Molte sintesi danno voce anche al dolore di non poter accedere ai Sacramenti che provano i divorziati risposati e coloro che hanno contratto un matrimonio poligamico. Non c'è unanimità su come affrontare queste situazioni: «Viene negata la possibilità di ricevere la Santa Comunione ai divorziati risposati, che esprimono dolore per questa esclusione. Alcuni ritengono che la Chiesa dovrebbe essere più flessibile, mentre altri pensano che questa prassi vada mantenuta» (CE Malaysia).

Celebrare in stile sinodale

95. Al tempo stesso, il processo sinodale ha rappresentato l'opportunità di sperimentare nuovamente la diversità nelle forme di preghiera e celebrazione, accrescendo il desiderio di renderla più accessibile nella vita ordinaria delle comunità. La sintesi francese dà voce a tre aspirazioni: *«la prima [...] riguarda la diversificazione delle liturgie a vantaggio delle celebrazioni della Parola, cioè di momenti di preghiera che mettono al centro la meditazione di testi biblici. La seconda, meno frequente, ricorda l'importanza dei pellegrinaggi e della pietà popolare. Il terzo auspica una formazione liturgica rinnovata, per far fronte a un problema segnalato da molte sintesi, cioè l'incomprensibilità del linguaggio normalmente utilizzato dalla Chiesa»* (CE Francia). Alcune regioni sollevano la questione della riforma della liturgia, anche nelle Chiese Orientali in cui è profondamente legata all'identità della Chiesa: *«Nella nostra Chiesa è opportuna una riforma liturgica, così da rileggere alla luce dello Spirito Santo l'azione e la partecipazione del Popolo di Dio all'opera di Dio nel nostro tempo»* (Chiesa greco-melchita).

96. Molte Chiese sottolineano anche l'importanza di rendere abituali i legami della celebrazione vera e propria con le diverse forme di condivisione dialogica e di convivialità fraterna. *«La convivialità e la fraternità facevano sempre parte dell'esperienza [degli incontri sinodali]. In ogni incontro, da quello iniziale alle successive consultazioni nelle parrocchie e strutture pastorali, c'è stato il salu-salo (condivisione del cibo). Molti hanno sottolineato come gli incontri [sinodali] abbiano influito positivamente sulla celebrazione delle liturgie»* (CE Filippine).

97. La varietà delle tradizioni rituali della preghiera liturgica, come anche delle forme simboliche con cui si esprimono le diverse culture, è da tutti considerata una ricchezza. Un rinnovato amore per la spiritualità, e l'impegno per la cura per la bellezza e lo stile sinodale della celebrazione sostengono l'irradiazione di una Chiesa missionaria: «Tutti i contributi ricevuti parlano delle celebrazioni come di spazi che possono offrire ispirazione e aiutare a vivere la fede nella vita personale, familiare, professionale, nel quartiere e nella comunità stessa» (CE Uruguay).

Suggerimenti per “aprire il cantiere di una liturgia ospitale”

Nelle pagine che seguono sono offerti alcuni **suggerimenti** dai quali partire per **incentivare un ascolto sinodale nei vostri gruppi (liturgici e non...)** e per sviluppare la riflessione... Sugeriamo di proporre la dinamica della **conversazione spirituale** (ossia un comune mettersi in ascolto della Parola di Dio e di ciò che lo Spirito dice alla sua Chiesa), ma anche di collaudare modalità diverse, quelle che riterrete più adatte, affinché l'ascolto possa raggiungere tutti.

Infatti, **il “lavoro” di questo secondo anno sarà quello di aprire cantieri**: intraprendere cioè un percorso di ascolto che può contenere proposte nuove e varie, attività, dinamiche utili a confrontarsi sinodalmente in riferimento ai filoni proposti dai cantieri stessi (come ad es. incontri con esperti, visite, proiezioni, testimonianze, esperienze di servizio, approfondimenti biblici, celebrazioni...)

Di una cosa sola c'è bisogno (Lc 10, 42) “si tratta di obbedire, come gli apostoli, alla Parola del Signore, anche quando essa diviene esigente e faticosa. **La Parola sia posta al centro di ogni scelta pastorale ed apostolica nella convinzione che è il Vangelo da mettere nel cuore dell'uomo d'oggi**”... Che questo cammino possa avere sempre al centro Gesù e la sua Parola, la passione per tutto ciò che è umano e la tensione all'annuncio di questo tesoro che solo può colmare il desiderio di felicità dell'uomo...

Come si può strutturare un incontro... “di cantiere”?

PRIMO MOMENTO

- Preghiera iniziale di invocazione allo Spirito o preghiera del sinodo
- Domanda di fondo legata al cantiere specifico
- Parola/tematica della Sintesi scelta da voi
- Lettura di un passo della Scrittura
- Silenzio

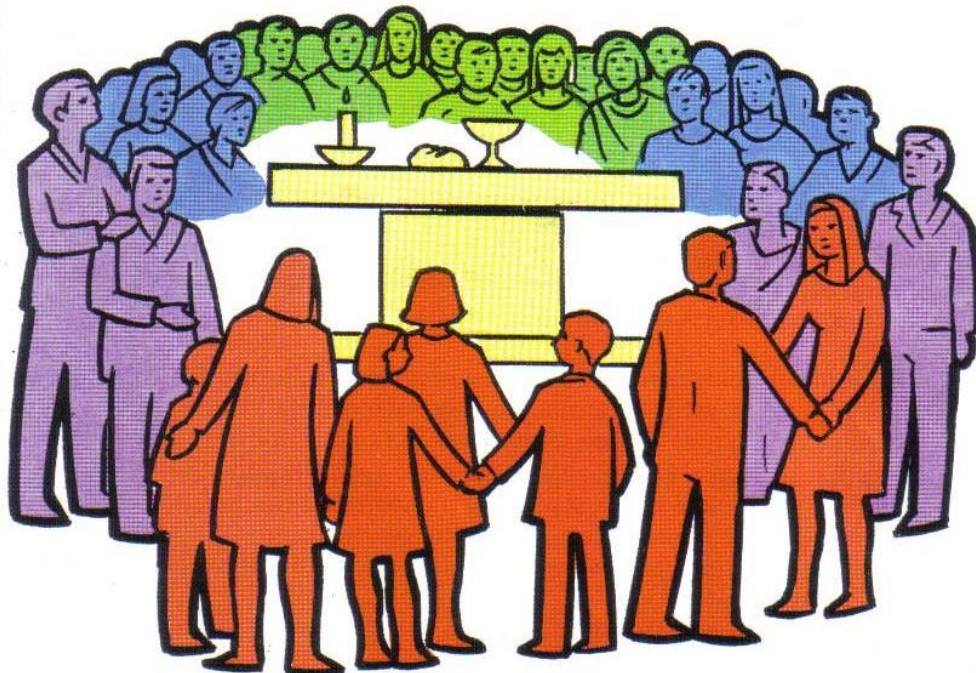
SECONDO MOMENTO

-Approfondire: indica la necessità di superare un ascolto superficiale, che ripeta stereotipi e luoghi comuni, spingendo invece i partecipanti a fare un passo in avanti nell'analisi e nella comprensione, in un atteggiamento contemplativo e di preghiera: formulare alcune ‘domande-guida’ potrà essere molto utile. Si tratta di un ascolto che aiuta a svolgere l'esercizio dell'interpretare; un ascolto non fine a sé stesso, ma teso a cogliere la presenza e le mozioni dello Spirito... Ascolto delle persone nella loro narrazione, senza controbattere, riconoscendo dove lo Spirito si muove nelle narrazioni altrui.

TERZO MOMENTO

-Costruire: richiede di immaginare uno sbocco al lavoro del cantiere; dopo essersi messi in ascolto e aver approfondito le risonanze che l'ascolto provoca in ciascuno, quali passi fare? Nell'affrontare questa domanda, viene chiamato in causa lo scegliere. È molto importante e di grande aiuto: sintetizzare ciò che sembra importante da consegnare e definire passi concreti da proporre a tutta la comunità...

- Preghiera finale.



LITURGIA, CULMINE E FONTE: E' COSI' PER NOI?

In coscienza, con discernimento, pensiamo sia necessario approfondire l' "ascolto" della Celebrazione del Signore.

Ciò che noi chiamiamo liturgia è il tempo e lo spazio, le parole, i gesti, le azioni, i simboli con i quali il Signore ha scelto di essere presente e di rinnovare il dono del suo amore, il vertice, la fonte e il culmine di tutta la vita. Sentiamo che le questioni sul rito, sui linguaggi, sui simboli – con il quale noi discepoli celebriamo la presenza del Signore – hanno bisogno di un ascolto particolare. Infatti...

**Se la liturgia è il vertice della nostra vita di discepoli
(come ci dice il Concilio Vaticano II)
perché viviamo, spesso, celebrazioni "brutte",
non coinvolgenti, che non parlano alla vita?**

Ecco il cantiere della **liturgia**, soprattutto della **S. Messa**, della celebrazione dei **Sacramenti** e di quella forma particolare di liturgia che è la **Liturgia delle Ore**.

DOMANDA DI FONDO CHE CI SOLLECITA

**Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli
per annunciarlo nella celebrazione della liturgia?
Cosa ci sta chiedendo lo Spirito Santo
per crescere in questo cammino?**

1. Il “cantiere” della S. Messa

Dalla Sintesi diocesana sul primo anno di cammino sinodale emerge la centralità del ‘tema’ della celebrazione (specialmente eucaristica) come specchio dove la comunità vorrebbe riflettersi e riconoscersi.

Alcuni riconoscono l’Eucarestia domenicale come il culmine, il momento di attrazione più importante per la comunità, mentre per altri è una dimensione secondaria.

Emerge anche – in tante conversazioni – il desiderio di forme e tempi più attuali, più corrispondenti al linguaggio quotidiano. (...) Osservazioni sull’omelia esprimono che in genere è troppo distante dai partecipanti, troppo lunga, con un linguaggio non efficace. La preghiera dei fedeli dovrebbe essere adattata *alla* e *dalla* comunità. (...) Servirebbero, poi, canti più adatti (nella musica e nei testi...), che aiutino realmente a pregare... Come aiutare una attiva partecipazione dei fedeli alla celebrazione?

PAROLE - CHIAVE

S. MESSA – PARTECIPAZIONE ATTIVA

LA PAROLA CHE ILLUMINA E INTERROGA

Quando venne l'ora, Gesù prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro:
"Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio".
(vedi Lc 22,14-20, qui vv. 15-16)

DOMANDA DI FONDO CHE CI SOLLECITA

Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo nella celebrazione della liturgia? Cosa ci sta chiedendo lo Spirito Santo per crescere in questo cammino?

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

Dove incontro il Signore?
Per me la S. Messa è l'incontro con il Signore?
Quali sono i momenti spirituali per me più significativi?
La domenica è il giorno del Signore per me / noi?
Nelle celebrazioni cui partecipo: cosa apprezzo e cosa manca?
Mi sento parte della comunità nella Messa domenicale? Come?
Svolgo qualche particolare servizio nella celebrazione?
Leggiamo prima le letture e le meditiamo?
Le riprendiamo successivamente?
Che ruolo ha l'omelia rispetto alla celebrazione?
La preghiera dei fedeli è composta secondo le reali esigenze della comunità?
Come è curato il canto? Si cantano il Gloria, il Salmo, il Santo, l'Agnello di Dio?
Quanto investiamo in termini di tempo e di risorse per la celebrazione?
Cosa ci potrebbe aiutare a celebrare più attivamente l'Eucarestia?

2. Il “cantiere” dei Sacramenti

Si sente di liturgie superficiali, noiose, pesanti, depresse e distanti, a volte dovute a un linguaggio distante e unidirezionale che non coinvolge.

I riti non lasciano spazio all'approfondimento, fanno sentire estranei e allontanano chi non è già dentro ai riti stessi. Per chi ha perso “il senso del celebrare liturgico e dei riti”, essi risultano vuoti, distanti dalla vita vera delle persone, non riescono a sintetizzare il senso della fede nell'atto di culto, nella S. Messa o negli altri Sacramenti della Chiesa...

Una sollecitazione a celebrare bene, a ben preparare le celebrazioni, e alla formazione liturgica...

PAROLE - CHIAVE

S. MESSA – SACRAMENTI

LA PAROLA CHE ILLUMINA E INTERROGA

Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore.
Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia,
e ogni tralcio che porta frutto,
lo pota perché porti più frutto.
Voi siete già puri,
a causa della parola che vi ho annunciato.
Rimanete in me e io in voi.
Come il tralcio non può portare frutto da se stesso
se non rimane nella vite,
così neanche voi se non rimanete in me.
Io sono la vite, voi i tralci.
Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto,
perché senza di me non potete far nulla.
(vedi Gv 15,1-8, qui vv. 1-5)

DOMANDA DI FONDO CHE CI SOLLECITA

**Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli
per annunciarlo nella celebrazione della liturgia?
Cosa ci sta chiedendo lo Spirito Santo
per crescere in questo cammino?**

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

Dove incontro il Signore?
Per me la S. Messa è l'incontro con il Signore?
Quali sono i momenti spirituali per me più significativi?

Nella nostra comunità i Sacramenti vengono
celebrati con cura e attenzione?
Conosciamo il rito? Abbiamo mai letto i libri liturgici?
Siamo fedeli a quanto chiedono i riti
o li viviamo come vogliamo?
Come viviamo una partecipazione attiva
e cosa risulta coinvolgente nei riti?
Investiamo tempo e risorse nelle celebrazioni?
Curiamo le cose che vengono usate nei riti
(es. acqua, olio, pane, vino, fuoco, fiori,

vesti, canto, strumenti, pulizia, luci, profumi...)?

Il Battesimo e la Confermazione sono celebrati
con la comunità e quali percorsi
di preparazione liturgica sono organizzati?

L'Eucarestia è il centro della vita comunitaria?

Vengono proposti momenti di adorazione eucaristica?

L'Eucarestia viene portata agli ammalati?

Il sacramento della Penitenza è celebrato in maniera
significativa soprattutto dagli adulti della comunità?

Sono presenti percorsi di accompagnamento delle
persone sofferenti per avvicinarle al sacramento
dell'Unzione degli infermi?

I matrimoni sono seriamente preparati

Anche per quanto attiene la celebrazione e la musica...?

La comunità prega con insistenza per chiedere il
dono di nuove vocazioni al ministero ordinato?

Quali passi ci sta chiedendo di intraprendere lo Spirito
in ordine alla pastorale liturgica?

3. Il “cantiere” della Liturgia delle Ore e della spiritualità liturgica

Si sente di liturgie superficiali, noiose, pesanti, depresse e distanti, a volte dovute a un linguaggio distante e unidirezionale che non coinvolge.. la liturgia, poi, sembra non essere più capace di nutrire la spiritualità delle persone...

Ma... “la vita spirituale personale non può avere altra fonte che non la liturgia, la liturgia eucaristica innanzitutto, la Liturgia delle Ore, la liturgia dei sacramenti... L’auspicio conciliare «*La preghiera pubblica della chiesa sia la fonte della pietà e l’alimento della preghiera personale*» (*Sacrosanctum Concilium*, 90) non ha fin qui trovato un’attuazione e attende nel prossimo futuro un impegno serio da parte di tutte le Chiese locali: la liturgia dovrà rispondere alla domanda di un’atmosfera orante, senza per questo cadere in espressioni devote e intimistiche. Questa divaricazione tra liturgia e spiritualità purtroppo è dovuta anche alla responsabilità di operatori liturgici e pastorali che di fatto non riconoscono alla liturgia la qualità di fonte della teologia, della spiritualità e, di conseguenza, della pastorale. Così la spiritualità è sempre più narcisistica, sempre più preoccupata di fornire soluzioni terapeutiche, sempre più individualista e, come tale, è un elemento che ostacola l’assiduità, la partecipazione alla liturgia della chiesa, che è «partecipazione attiva», «*actuosa participatio*» (SC 14), quando riesce a nutrire, cioè a essere accolta come cibo nella vita di fede del credente” (E. Bianchi).

PAROLE - CHIAVE

PREGHIERA – SPIRITUALITÀ LITURGICA

LA PAROLA CHE ILLUMINA E INTERROGA

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.
Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati,
con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori.
E qualunque cosa facciate, in parole e in opere,
tutto avvenga nel nome del Signore Gesù,
rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.
(vedi Col 3,12-17)

DOMANDA DI FONDO CHE CI SOLLECITA

**Come stiamo camminando con Gesù e con i fratelli per annunciarlo nella celebrazione della liturgia?
Cosa ci sta chiedendo lo Spirito Santo per crescere in questo cammino?**

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

Quali esperienze personali e comunitarie abbiamo della Liturgia delle Ore?
In quali contesti tale modalità di preghiera viene proposta nella nostra comunità o gruppo?
Ci sono momenti nei quali la comunità è chiamata a celebrarla insieme?
Come possiamo incrementare la celebrazione della Liturgia delle Ore?